

L'assessore all'istruzione della giunta Maroni, **Aprèa**: superiori di 4 anni per tutti in Lombardia

# Licei brevi a rischio di rinvio

## Iscrizioni al via tra un mese e il decreto è ancora alla firma

DI EMANUELA MICUCCI

**S**ul tavolo del neo ministro dell'istruzione **Valeria Fedeli** il decreto che amplia nel 2017 la sperimentazione dei cosiddetti licei brevi a 60 nuove prime classi. Un decreto che **Stefania Giannini** avrebbe dovuto firmare entro il 30 settembre, ma che adesso, dopo la crisi di governo e la nascita del nuovo esecutivo, rischia il rinvio, facendo slittare la sperimentazione delle superiori quadriennali al 2018, essendo ormai alle porte l'avvio, il 16 gennaio, delle iscrizioni al prossimo anno scolastico. Anche se il liceo breve suscita l'interesse di scuole, amministrazioni locali e mondo imprenditoriale, come emerso venerdì scorso a Milano nel convegno «Verso l'internazionalità dei sistemi scolastici. L'innovazione quadriennale della scuola per la vocazione internazionale dell'Italia», promosso dalla Fondazione Yfu Italia. «Il 'club' di chi pensa che un liceo di 4 anni sia di tutto rispetto sta crescendo in numeri e consensi», sottolinea l'assessore all'istruzione, formazione e lavoro della regione Lombardia **Valentina Aprèa**, annunciando che proporrà a Fedeli, «in pieno accordo e sintonia con il direttore generale dell'Usr **Delia Campanelli**, di estendere alle scuole della Lombardia che sono già pronte la possibilità di compiere in 4 anni e non 5 il percorso formativo delle scuole superiori». «Quadriennialità e internazionalizzazione non sono antitetici», spiega: «perché diluire il sapere in 5 anni e non in 4, dando un vantaggio reale agli studenti e offrendo loro condizioni di parità rispetto agli alunni di altri Paesi?».

**Infatti, in 12 nazioni europee** gli studenti entrano prima nel mondo del lavoro, tra cui Spagna, Francia, Olanda e Gran Bretagna, dove già ci si diploma in 4 anni. «Se gli imprenditori ragionano sul 4.0», conclude, «si confrontano con le sfide della competitività a livello globale e, per questo, stanno cambiando l'organizzazione del lavoro, anche la scuola si deve adeguare». Uno dei

primi licei statali milanesi a mettere in cantiere il progetto è il classico Beccaria, che vorrebbe partire già dal prossimo anno con una prima classe. Mentre al liceo di via Linneo è stata creata una commissione di studio per un proprio modello di classico quadriennale. «Sono sempre di più i genitori favorevoli al fatto che i figli finiscano un anno prima gli studi, uniformandosi ai coetanei di altri Paesi europei», osserva il preside **Michele Monopoli**. All'istituto d'istruzione Martini di Mezzolombardo, in Trentino, si dovrebbe attivare uno scientifico quadriennale senza riduzione di organico, con Clil già al primo anno, progetti di scambio internazionale e modalità di apprendimento anche a distanza.

**Il liceo breve è «un progetto sperimentale** di ampio respiro internazionale che affianca e non sostituisce il liceo di ordinamento», notano all'Orazio Flacco di Bari, una delle scuole della prima sperimentazione. Non un liceo «scontato».

Ma un percorso di studi serio, dove i numeri del monte ore complessivo dimostrano che non è una scorciatoia, gli esiti delle prove Invalsi e degli esami di Stato e i feedback delle università documentano i risultati lusinghieri. Una sperimentazione nel segno di quella «flessibilità scolastica curriculare, attraverso formati e modelli didattici innovativi e aperti» che l'ex ministro Giannini aveva messo tra le priorità per il 2017. Ma che la crisi di governo rischia di rinviare. Nell'attesa del decreto, infatti, «siamo a dicembre», nota il preside **Gianni Zen** del Brocchi di Bassano del Grappa, che vorrebbe nel 2017 avviare la sperimentazione in una classe di classico e una di scientifico. «Anche se fosse firmato a breve, come potremmo organizzare in tempo l'orientamento dei ragazzi delle scuole medie? Le iscrizioni quest'anno saranno anticipate di un mese, dal 16 gennaio fino al 6 febbraio».

